Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 16 (1944)
Heft: 6

Artikel: Ciò che scrive un ufficiale tedesco sulle proprie esperienze acquisite in Russia

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-242786

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ciò che scrive un ufficiale tedesco sulle proprie esperienze acquisite in Russia

Dal servizio stampa della „Nation" rileviamo quanto segue:
Un ufficiale tedesco ha divulgato, pubblicandole sul „Militärwochenblatt", le sue esperienze acquisite sulla fronte russa. Quanto egli ha imparato lo rende noto ai suoi camerati, esponendolo sotto i 10 punti seguenti:

1. Essere cacciatore. Il grande vantaggio dei combattenti bolscevichi nei confronti di quelli tedeschi consiste nello istinto fortemente sviluppato e nell'essere refrattari alle variazioni atmosferiche e del terreno. Occorre andare a carponi e sapere strisciare come un cacciatore. Chi vuol formare il soldato per la lotta contro i bolscevichi deve istruirlo ed allenarlo diuturnamente durante estate ed inverno nel bosco paludoso più vicino.

2. Saper improvvisare. Il bolscevico è maestro nell'improvvisazione. Egli lancia granate di artiglieria da un aliante, mette immediatamente in uso le armi conquistate al nemico. Egli guada su zattere i larghi corsi d'acqua. „Abbiamo imparato da lui a costruire accantonamenti invernali trasportabili mediante assicelle sovrapposte, e quando la strada era nelle mani del nemico, abbiamo costruito strade sugli acquitrigni mediante legnotti tondi".

3. Lavorare instancabilmente. Non trascorre giorno durante il quale i russi non lavorino al miglioramento delle loro posizioni. Presso Stalingrado furono trovate delle posizioni colla fronte verso oriente. I sovieti contarono già dall'inizio della guerra sulla possibilità di accerchiamento della città e vi si erano preparati saldamente. Che il soldato tedesco non diventi facilmente trascurato nella lunga durata della lotta. **„Quanto spargimento di sangue si può evitare, se si lavora giornalmente alle proprie posizioni".**

4. Essere diffidenti. In mille incognite stà in agguato la morte, a cominciare dalla popolazione civile, della quale non ci si può fidare in nessun caso. I prigionieri, specialmente quelli giovani, sono votati completamente al bolscevismo.

5. Essere sveglio. Il russo attacca **quasi esclusivamente** di notte e con la nebbia. Nelle prime linee non rimane altro che restar sveglio di notte e riposarsi durante il giorno. In Russia non esistono prime linee e retrovie propriamente dette. Colui che oltre la frontiera orientale depone le armi può pentirsene amaramente già al prossimo istante.

6. Ricognizione. In Russia, ogni azione si basa sulla ricognizione. Le perdite della ricognizione sono **sorprendentemente minime.** Il soldato in Russia dev'essere istruito in modo particolare nell'agguato, nell'osservazione e nell'ascolto.

7. Provvedere. In conseguenza delle grandi difficoltà del terreno, il vettovagliamento procura un grande lavoro. La rottura dell'asse non è un motivo perchè il veicolo, atteso ansiosamente dalla truppa, debba arrestarsi. Si richiede che gli uomini delle salmerie, i portatori di galba ed il sergente maggiore compreso avanzino attraverso il fuoco nemico.

8. Essere pulito. Colui che in Russia non cura con grande tenacità il proprio corpo, superando il rilassamento fisico, deperisce fatalmente. Tempo ed acqua ce n'è dappertutto. Ciò richiede però di vincere costantemente lo spossamento fisico.

9. Essere duro. La guerra a 40 gradi di freddo o di caldo, nel fango che arriva fino al ginocchio o nel denso polverone richiede soldati forti. Le vittime degli attacchi in massa dei bolscevichi presentano al giovane combattente degli aspetti terrificanti, di fronte ai quali deve farsi forte ed indurirsi il cuore. Deve costantemente contare **sulla circostanza che può perdere la propria esistenza.** Soltanto gli uomini che nell'ora del pericolo mortale si mantengono padroni di sè stessi sono i combattenti adatti nella lotta contro i bolscevichi. Le nature deboli devono sapere **che chi comanda è duro abbastanza da punire la vigliaccheria colla morte.** Soltanto nella lotta dei due idealismi, nell'assalto delle masse rosse, ci si rende chiaramente conto che la vita del singolo non ha nessuna importanza.

10. Essere camerata. La durezza di questa guerra unisce in un legame ferreo di camerateria gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati. Ciò richiede però da ogni singolo, e specialmente dai nuovi arrivati sulla fronte, la rinuncia immediata alle abitudini ed ai difetti.